



**LA SAGA AL PARENTI**

# Otto volte Shakespeare per scoprire "Who is the king"

di **DIEGO VINCENTI**

- MILANO -

**NEANCHE** fossimo nei corridoi del potere di House of Cards. Ma con un finale struggente. Come la seconda stagione di True Detective. Si parla forse dell'ultima serie tv? Non esattamente. Qui le parole (bellissime) sono recitate dal vivo. E vanno a comporre un coraggioso progetto pluriennale di Andrea Baracco, Lino Musella e Paolo Mazzarelli, quest'ultimi a firmare anche regia e drammaturgia, oltre a guidare un bel cast composto da Massimo e Marco Foschi, Annibale Pavone, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase, Josafat Vagni, Laura Graziosi e Giulia Salvarani. Sul palco si indagano otto opere shakespeariane in altrettanti episodi: Riccardo II, i due Enrico IV, Enrico V, Enrico VI (parte prima, seconda e terza), Riccardo III. Questo il cuore di "Who is the King", chi è il re, senza punto di do-

manda. Quasi a domandarsi quale sia lo spirito ultimo del potere, l'animo di un uomo che riemerge sot-

to la maschera. Fra violenza sanguinaria e crisi esistenziali. Ci vorrà del tempo per vedere composto l'intero mosaico drammaturgico. Intanto ci si avvicina ai primi due episodi, che in autunno debutteranno al Franco Parenti ma che nei prossimi giorni già sono pronti a confrontarsi con il pubblico. Prove aperte!

Per vedere come cresce nel tempo uno spettacolo. Mentre la memoria corre a "Bizarra", geniale teatro-novela di Rafael Spregelburd che debuttò in venti puntate qualche anno fa al Festival di Napoli. «Negli ultimi 15 anni le serie TV hanno sconvolto, rinnovato, vivificato il concetto universale di narrazione - spiegano Lino Musella e Paolo Mazzarelli -, abituando il pubblico di tutto il mondo ad entrare nelle grandi storie episodio dopo episodio, passo

dopo passo, personaggio dopo personaggio. Ma la serialità, in narrativa come in teatro, non è una novità del nostro tempo. Studiando Shakespeare, ci siamo resi conto che nell'arco della sua sconfinata produzione, ha saputo dar vita a

qualcosa di impressionante: una sequenza di otto opere che raccontano poco più di un secolo della storia d'Inghilterra (dal 1370

al 1490 circa), precorrendo i meccanismi narrativi delle migliori serie TV contemporanee. Gli otto drammi storici si rivelano una grande saga che indaga in particolare il rapporto fra uomo e potere». Due gli appuntamenti: da domani al 5 luglio il "Riccardo II", dal 23 al 31 l'"Enrico IV" (parte prima). Si debutta quindi con il dissoluto Riccardo e la sua parabola di-

scendente. A fargli le scarpe Enrico Bolingbroke. Proprio lui diventerà Enrico IV, primo re non «unto» dal Signore. Ma presto anche lui dovrà fare i conti con una congiura ai suoi danni. E chiedere aiuto al figlio, che per ora ama solo perdersi nel mondo sregolato di Gianni Falstaff. Questo l'inizio del (grande) viaggio..



► 26 giugno 2018 - Edizione Milano

